



Questo inserto è stato reso possibile grazie ad un contributo Banca CR Firenze Spa

Approvato il nuovo piano del commercio

La delibera approvata lo scorso luglio permetterà anche di salvaguardare gli esercizi storici

«Non abbiamo ricette magiche, ma questo provvedimento può servire a rendere meno vantaggiose le chance per la grande distribuzione a scapito della piccola e media distribuzione e per salvaguardare gli esercizi storici». Così l'assessore al commercio ed alle attività produttive, Silvano Gori, ha commentato la delibera che è stata accolta a maggioranza dal Consiglio Comunale il 25 luglio scorso: 37 votanti con 25 voti a favore e 12 contrari ed approvata con immediata esecutività. Alla fine del mese di giugno la giunta di Palazzo Vecchio aveva già approvato la proroga del piano comunale del commercio fisso prevedendo, tra l'altro, un limite nel centro storico per i nuovi esercizi che non potranno avere una superficie di vendita superiore ai 400 metri quadri. «Il provvedimento è temporaneo e si è reso necessario - ha proseguito l'assessore Gori - in attesa dell'entrata in vigore del nuovo piano del commercio da parte della Regione Toscana e come tutela per gli esercizi commerciali esistenti». Il Consiglio Comunale ha

approvato anche un emendamento presentato da Alberto Formigli, presidente della III commissione territorio ed urbanistica, relativo alla COOP in piazza Leopoldo. «Un emendamento per dare congruità degli atti dell'Amministrazione Comunale, affinché le scelte si coordinino con quelle adottate per

il PRU» ha spiegato il consigliere Formigli. L'emendamento prevede che l'area destinata al settore alimentare non sia superiore ai 1500 metri quadri: la COOP potrà utilizzare per la vendita l'area, già costruita, di 900 metri quadri. Dal canto suo, la COOP si è impegnata a rinunciare alla licenza com-

merciale per la struttura in via Vittorio Emanuele II, ad assicurare la manutenzione degli spazi pubblici davanti al supermercato ed agli esercizi pubblici dell'area ex Superpila. L'emendamento illustrato da Francesco Ricci, presidente della II commissione sviluppo economico, relativo al centro

commerciale all'ex cinema Capitol, è stato convertito in un ordine del giorno che è stato presentato e discusso a settembre alla ripresa delle sedute del Consiglio Comunale. Ricordiamo che la delibera approvata dal Consiglio Comunale stabilisce alcuni limiti di superficie per l'apertura di

nuovi esercizi commerciali o per l'ampliamento di quelli esistenti a tutela del centro storico, del suo patrimonio edilizio-architettonico e della compatibilità urbanistico-ambientale delle attività che possono esservi collocate. Le novità introdotte dalla delibera prevedono:

■ Limite all'apertura nel centro storico di nuove medie strutture di vendita solo fino ad un massimo di 400 metri quadri di superficie di vendita, anche se in ipotesi la superficie a destinazione commerciale disponibile fosse superiore o anche se l'apertura derivi dalla concentrazione di esercizi preesistenti. ■ L'apertura di nuove strutture di vendita di medie dimensioni per l'accorpamento di precedenti esercizi, solo se complessivamente non superano i 400 metri quadri di superficie di vendita. ■ L'ampliamento, una tantum, di una media od una grande struttura di vendita con il limite del 15% della superficie originaria di vendita. Questa possibilità potrà essere usufruita solo una volta durante il periodo di validità del piano di commercio.

VOLONTARIATO

Il consiglio comunale contrario alla riforma della legge

Un ordine del giorno per esprimere «ferma contrarietà all'intenzione del governo di riformare la legge sul volontariato» è stata approvata dal consiglio comunale il 25 luglio scorso, nell'ultima seduta prima della pausa estiva. Il documento, presentato dal capogruppo dello Sdi Alessandro Falciani, era stato sottoscritto dagli altri capigruppo della maggioranza di centrosinistra e della sinistra critica. «Gli effetti pratici di questa riforma sono quelli che maggiormente inquietano - si legge nel documento - il taglio del 50% previsto nella proposta di legge si aggiungerà al precedente taglio del 50%, riducen-

do al 25% le risorse per il volontariato. Per molti centri di servizio questo significherà semplicemente la chiusura; per altri un drastico ridimensionamento delle risorse e quindi dei servizi. Basti solo pensare ai servizi erogati nel 2004 dal Cevot nella sola Provincia di Firenze, dove sono presenti ben 467 associazioni di cui 245 nel Comune di Firenze». «Quanto ai servizi erogati dal Cevot nel nostro Comune - hanno sottolineato i firmatari - riguardano 24 progetti di formazione per 316 mila euro complessivi; sostegni alla promozione di 29 iniziative per un totale di 53 mila euro; il finanziamento a 20 progetti d'intervento sociale per 418

mila euro; la messa a disposizione di 52 computer e altra attrezzatura informatica per altrettante associazioni per 36.500 euro; sostegno alla contabilità per 55 associazioni; assistenza e informazione a 722 richieste da parte delle associazioni; 169 richieste evase di consulenza specialistica; l'invio di numerosi prodotti editoriali a contenuto informativo». L'ordine del giorno impegna anche il Sindaco «Anche in qualità di presidente dell'Anci, ad intraprendere idonee iniziative atte ad impedire un indebolimento del volontariato, nonché a sensibilizzare la Regione Toscana e gli enti locali per assumere iniziative analoghe».